

## **CONVEGNO NAZIONALE: OLTRE LA BONIFICA DEL SITO ENICHEM**

### **Agenda 21: Esperienze di buone prassi**

#### **La Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) e possibilità di applicazione a livello locale**

Una certa permeabilità ai concetti di base della VIS si osserva, di recente, negli ambiti che si occupano di salute pubblica. Il diffondersi di conoscenze di base su principi e fondamenti della VIS è di fatto legato ad una proposta in atto di istituzionalizzare atteggiamenti, finora autonomi e volontari, volti a tutelare e promuovere la salute pubblica e delle comunità. In tema di valutazione di impatti ambientali e sanitari le norme europee e nazionali indirizzano, con crescente enfasi, alla inclusione di temi socio-sanitari nella predisposizione di politiche, piani e programmi nell'ottica di non trascurare la valutazione di possibili impatti che questi possono avere sul benessere delle popolazioni. A tale proposito, facilmente prevedibile è l'integrazione della valutazione sanitaria come elemento di buone pratiche nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (Dir.2001/42/CE) che attraverso il Rapporto Ambientale deve consentire la caratterizzazione dei rischi per la salute umana secondo una congruente base di evidenze (Protocollo VAS, Kiev, 2003).

Una opportuna formazione a riguardo della VIS va quindi conseguita come base per la possibilità di impiego reale come strumento di valutazione delle politiche non-sanitarie di futura realizzazione. In Italia un certo fermento si osserva su questo aspetto. Azioni concrete esemplari sono, però, attualmente disponibili soprattutto in contesto sovranazionale. Sono ancora poche in Italia le esperienze che, a rigore, possono essere individuate come processi di VIS piuttosto che come attività per la tutela o promozione della salute.

L'Agenda 21 nazionale promuove la VIS nell'ottica dello sviluppo sostenibile per creare dei percorsi di condivisione della programmazione territoriale e ponendosi come obiettivo lo sviluppo di strumenti adattati all'ambito locale.

Risulta chiaro che a partire da esperienze pilota di successo può nascere una riconosciuta opportunità di adozione della VIS anche a norma di legge. Dalla ricognizione in Europa dei possibili ambiti applicativi emergono conferme di applicazioni settoriali efficaci e al contempo una richiesta per maggiori sperimentazioni in materie specifiche e rilevanti. In

quest'ultimo caso approfondimenti sono opportuni ad esempio, nella gestione dei rifiuti sugli impatti degli inceneritori e, nel settore delle bonifiche sugli impatti di una riqualificazione delle aree.

Come la VIS si dimostra strumento utile nei casi citati? La definizione più comunemente adottata di VIS (Gothenburg, 1999)<sup>1</sup> chiarisce che operativamente lo strumento mette a disposizione procedure e metodi. Questa combinazione è rilevante per distinguere la VIS da altri strumenti per la salute. Seguendo le fasi della VIS lo si può capire. Nelle fasi di **screening-scoping** vi è un forte richiamo alla costituzione di un gruppo direttivo che sia motivato alla realizzazione del processo e che ne assuma il patrocinio mettendo a disposizione collaboratori che si coinvolgano nella definizione e negoziazione di valori, scopi e metodi condivisi, e che analizzino le risorse e i limiti imposti. Già realizzare questo aggiunge valore alle conclusioni che l'iter otterrà per l'esplicitazione dei valori sottostanti e per la trasparenza e accessibilità dei percorsi con i quali essi si ottengono. La fase successiva di **valutazione** (*assessment*) è mirata alla acquisizione di tutte le informazioni pregresse ed esistenti, che hanno attinenza con il contesto specifico in studio, in termini di tipologia di inquinamento, di effetto sanitario, di comunità esposta. Studi di confronto tra applicazioni di Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) che includono il problema dei rischi per la salute, riscontrano un insoddisfacente approccio al fine di evidenziare impatti sanitari rilevanti ed azioni migliorative possibili sulla salute. Ovvero si dimostra la necessità di uno strumento specifico per dare risposte valide agli impatti sulla salute.

La VIS aggiunge una componente importante nella costruzione dell'informazione, in fase di valutazione, includendo conoscenze possedute da **informatori chiave**. Lo scopo di questa forma di consultazione è quello di completare le conoscenze esistenti con informazioni più qualitative che nascono da opinioni e percezioni di chi sperimenta o è coinvolto direttamente dagli impatti della proposta. Il coinvolgimento di questi soggetti offre l'opportunità per dare voce a gruppi della popolazione che percepiscono e subiscono effetti iniqui e disuguali. L'obiettivo finale è quello di poter formulare un giudizio sulla proposta sulla base di impatti rilevanti identificati, sulle priorità di intervento, su raccomandazioni possibili per azioni da intraprendere (sono i risultati dell'**assesement**). I decisori che sono responsabili di azioni da intraprendere in merito alla proposta hanno a disposizione delle raccomandazioni caratterizzate dall'essere prioritarie, mirate, condivise,

---

<sup>1</sup> “Una combinazione di procedure, metodi e strumenti attraverso cui una politica, programma o progetto può essere giudicato rispetto ai suoi potenziali effetti sulla salute di una popolazione, e sulla distribuzione di questi effetti nella popolazione.” (WHO European Center for Health Policy, 1999).

utili e verificabili (la verifica dei risultati va concordata in materiali, metodi e responsabilità, all'inizio del processo, dalla commissione direttiva della VIS. Essa realizza l'ultima fase di **monitoraggio** del processo e degli impatti attesi).

Entro questo processo tecnico definito, la proposta attuale che nasce dall'Agenda 21, vuole modulare un modello pratico per la valutazione degli impatti che possa facilmente essere adottato in contesti locali. A scala locale le motivazioni per ricorrere alla VIS possono essere diverse, sia in applicazione a politiche e piani per promuovere la salute ponendola come obiettivo trasversale in altre politiche ma anche in specifici progetti che coinvolgono molti attori diversi e le comunità locali, per raggiungere decisioni operative condivise, o in proposte per le quali una distorsione dell'informazione è causa di incomprensioni e di forti divergenze sulla presa delle decisioni, per aggiungere trasparenza e migliorare la comunicazione.

Lo strumento VIS ha una natura flessibile che lo rende potenzialmente utile in molti contesti ma una sperimentazione deve essere avviata per ottenere un modello pratico e facile da applicare a livello locale, che richiede minime risorse giustificando un rapporto costi/benefici. Casi studio su scala locale possono consentire di affinare lo strumento e dimostrare l'utilità della VIS per i decisori in contesti particolarmente opportuni, sia assicurando una valida base di evidenze per influenzare a tempo debito le decisioni e la scelta tra opzioni, sia modificando allo stesso tempo il background culturale affinché i decisori pongano sempre la salute entro la programmazione politica. Unitamente protocolli per la partecipatività delle comunità locali al processo di VIS possono essere validati per garantire la democraticità e trasparenza ma anche l'efficacia delle raccomandazioni finali.